

Federica, la migliore studentessa d'Italia. Mai un voto sotto il 10

La ragazza da 100 e lode

Della Repubblica, lunedì 27 luglio
ifficile trovare in giro
un maturato migliore:
100 e lode, dieci in tutte
le dodici materie som-
ministrate allo scien-
tifico, nel primo e nel
secondo quadrimestre.
E dieci in tutte le ma-
terie per quattro anni di seguito: dalla sec-
onda alla quinta liceo. Il Pasteur di Roma,
da dove è uscita diplomata lo scorso 6
luglio, ha candidato Federica Vitale, 19 an-
ni, ad alfiere del lavoro, onorificenza che
viene consegnata ogni anno dal presidente
della Repubblica.

**Come si fa a prendere dieci in tutte le ma-
terie per quattro anni di fila?**

«C'è una dote naturale di fondo a cui ag-
giungo costanza e determinazione. In ogni
cosa che faccio cerco sempre il massimo,
non mi accontento mai».

Genitori insegnanti?

«Mia madre, lingue straniere, inglese e
francese. Mi ha sempre spinto a studiare».

Fratelli?

«Un fratello, 13 anni, a settembre inizia
la terza media. Va molto bene a scuola an-
che lui, deve essere un gene di famiglia».

Era così brava anche da bambina?

«Sì, non ho mai faticato ad andare a
scuola, ho sempre sentito il piacere di stu-
diare».

**Esiste un segreto da rivelare ai ragazzi
italiani per migliorare le loro pagelle?**

«Stare attenti in classe, è fondamentale.
Soprattutto bisogna essere curiosi. Per me
scoprire cose nuove
è un divertimento,
da lì credo nasca la
vera conoscenza».

**A casa quanto stu-
dia?**

«Quattro ore al
giorno».

**Dieci in tutte le
materie, ci sarà una
disciplina preferita.**

«Una sola non ri-
esco a sceglierla. Di-
ciamo che prediligo
il ramo scientifico,
biologia, chimica».

**Massimi voti anche
nei tre scritti della
maturità?**

«Era necessario
per prendere la
lode».

**Quindi lei mirava
alla lode.**

«Arrivati a quel
punto mi sembrava
inevitabile».

Che tesina ha por-

tato all'orale?

«Il postmoderno:
proposte per il terzo
millennio. In fisica
ho approfondito la
teoria degli universi
parallelî, in biologia
le nuove scoperte
nel campo delle
malattie genetiche».

**E quando ha visto i
quadri della matu-
rità?**

«Mi sono sentita
felice e leggera».

**La prima volta, a 15
anni, che ha letto la
pagella con tutti
dieci?**

«Mi mancava
l'aria».

**A marzo ha fatto il
test per Medicina al
Sacro Cuore, a Roma.**

«Sì, sono passata.
Centoventi do-
mande, novanta di
logica, qualcuna di
teologia. È stata du-
ra preparare il test e
chiudere l'anno del-
la maturità».

**È arrivata prima
anche al test?**

«Quinta su seimi-
la, prima delle can-
didate donne».

**Perché ha scelto il
Sacro Cuore? Per es-
ercitare all'ospedale
Gemelli? Ispirata da
un'educazione cattolica?**

«Era l'università più vicina a casa».

Perché Medicina?

«Credo anche lì una predisposizione fa-
miliare. Volevano diventare medici mio
padre e mio nonno, poi scelsero altro. Sonò
affascinata dalla ricerca, i geni, il Dna,
però nel corso degli anni ho cambiato più
volte idea. E la specializzazione non l'ho
ancora scelta».

Ha qualche riferimento nella sua vita?

«L'ottimismo dell'Italo Calvino delle
Lezioni americane e soprattutto Rita Levi
Montalcini. Mi ha conquistata quando
disse: "Abbi il coraggio di conoscere". Ho
sempre cercato di metterlo in pratica e mi
ha data tante soddisfazioni. Credo di essere
altruista. Nella vita vorrei aiutare chi ha
bisogno, chi è in difficoltà».

Ha mai preso un'insufficienza a scuola?

«Mai».

**Un esercizio di algebra sbagliato, una ver-
sione di latino ostica.**

«Nessuna insufficienza».

Qual è stato il voto peggiore?

«Otto in matematica, in prima liceo. A
fine anno avevo la media del 9,5. Ma per ot-
tenere la media massima bisogna stare tra
il 9 e il 10 nelle singole prove. Saggi, temi,
versioni, interrogazioni».

**I prof le hanno sempre assegnato gli stes-
si compiti dei suoi compagni?**

«A volte li hanno personalizzati, quelli
per me erano più difficili».

**Hai mai fatto il test d'intelligenza? Il Men-
sa.**

Ride... «Non ci ho pensato».

**In classe ha mai
sentito invidia nei
suoi confronti, fas-
tidio?**

«Mai. Ho avuto
belle classi e so che
resterò legata alla
maggior parte dei
compagni. Le ami-
cizie che si formano
al liceo restano» [...].

**Farà pur qual-
cos'altro oltre a stu-
diare e impilare
dieci.**

«Da otto anni stu-
dio pianoforte e da
quattordici nuoto.
Amo leggere, an-
dere a teatro e il
sabato mi vedo con
gli amici. C'è spazio
anche per il diverti-
mento nella mia vi-
ta. Amo viaggiare,
l'anno scorso sono
stata a New York».

**Dove avrà appro-
fondito lo studio del-
l'inglese?**

«La pratica del-
l'inglese. Lo studio
lo approfondisco a
Roma, da anni
sostengo esami per
prendere certifi-
cazioni Cambridge».

**Su Facebook le
fanno gli auguri an-
che i prof.**

«C'è un bel rap-
porto, ma devo dire
che uso poco i so-
cial. Gli amici voglio
vederli».

La conosce l'altra

**faccia di Medicina?
Prof baroni che pro-
teggono gli studenti
fedeli.**

«Ho sentito quel-
cosa, ma non credo

alle raccomandazioni. Chi è bravo ce la fa, il test d'ingresso è stata la prima verifica.

L'università non mi spaventa».

S'immagina ricercatrice. È pronta a lasciare l'Italia di

fronte a un grande lavoro?

«Per un master sì, ma poi vorrei tornare. Sono contro la fuga dei cervelli».

Corrado Zunino

